Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA MEROPE"

RMIC8FC003 Dist.16° - Via Merope, 24 - 00133 ROMA - Codice fiscale 97713100580

Tel. / Fax (06) 2011102 - E-mail: rmic8fc003@istruzione.it - Sito web: wwwicviameropeeu





PIANO PER L'INCLUSIONE

A.S.2025/2026

Il Piano per l'Inclusione (PI) è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, le linee guida per un concreto impegno per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Il P.I. vede coinvolte le figure professionali inserite nella scuola a seconda dei loro compiti in un'ottica di lavoro congiunto, condiviso e integrato, in grado di affrontare le tematiche dell'inclusività degli alunni.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, ASL, servizi sociali, assistenti alle autonomie ed alla comunicazione, esperti esterni), che devono essere coordinati, integrando al meglio i contributi a seconda delle diverse professionalità coinvolte, al fine di promuovere reali azioni all'interno della scuola.

Si tratta di un lavoro che necessita di un costante aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale, culturale, individuale e collettivo.

Il Piano per l'Inclusività (P.I.) è uno strumento che permette, attraverso un'attenta analisi e riflessione sui punti di forza e punti di criticità dell'Istituzione scolastica, di migliorare l'azione educativa della scuola per tutti gli studenti. L'elaborazione di questo documento contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi finalizzata a costruire ambienti di apprendimento che sappiano rispondere alle esigenze di tutti e di ciascuno.

Il presente Piano è, perciò, finalizzato al raggiungimento dei quattro punti fondamentali della Pedagogia Inclusiva presentati nei documenti dell'Unesco:

1. tutti i bambini possono imparare;
2. tutti i bambini sono diversi;
3. la diversità è un punto di forza;
4. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Le due disposizioni ministeriali (D.M. 27/12/2012 e C.M. N. 8 del 6/3/2013) rappresentano la volontà di adeguare la realtà scolastica alla nuova prospettiva internazionale, inglobando nella denominazione di BES tutti gli studenti con difficoltà diverse che richiedono una personalizzazione o individualizzazione didattica; segnano il passaggio dalla fase legislativa a quella applicativa tracciando le indicazioni operative da seguire per attuarla; impongono la nuova visione della persona nell'ottica bio-psico-sociale alla base dell'ICF per cogliere in maniera compiuta l'aspetto fenomenologico della natura umana e le significative ricadute sul concetto di disabilità. La Direttiva ministeriale, infatti, evidenzia che "ogni studente, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un'adeguata e personalizzata risposta".

Le disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docente e del consiglio di classe nell'individuazione dello studente con BES. È il consiglio di classe che ha il dovere di riconoscere le situazioni di problematicità: osservare, interpretare e interagire più efficacemente nella complessità delle persone e dei processi. Le normative MIUR riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare lo studente con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche", consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio. La macrocategoria BES comprende quindi tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli studenti (le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, i disturbi evolutivi specifici, le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio economico, ambientale, linguistico – culturale, studenti con plusdotazione).

Il Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, emanato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (P.E.I.).

Il Decreto introduce notevoli novità in merito a due tematiche principali: Composizione e modalità organizzative ed operative del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione); Criteri, tempistiche e modalità di stesura del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Per la stesura del P.E.I. si considera l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, con particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e

delle barriere, secondo la già nota prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. L'applicazione delle norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità, in attesa delle Linee guida da parte del Ministero della Salute, prevede che alla domanda di iscrizione, in caso di studenti con disabilità, andranno allegate le certificazioni e le diagnosi previste dalle norme vigenti. Il documento Piano Educativo Individualizzato viene predisposto e successivamente e opportunamente ratificato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari in toto o dal consiglio di classe, è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano, poi, i genitori dello studente con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con il gruppo classe e con lo studente stesso, nonché, ai fini del necessario supporto, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare. L'adozione del nuovo strumento, di questo sfaccettato ventaglio riflette le pratiche di inclusione nel concreto della vita scolastica. È richiamato, in primis, il principio della corresponsabilità educativa con una duplice prospettiva: da un lato, lo studente con disabilità è supportato dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno diviene una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento, sul quale poggiare. Nella progettazione educativo-didattica sono indicati i cosiddetti facilitatori e le così note barriere; sono indicati gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento pienamente inclusivo secondo l'osservazione del contesto scolastico; infine, sono indicati i "processi decisionali supportati", secondo un'ottica di sviluppo per il soddisfacimento dei bisogni educativi indicati. Grazie al Decreto 66/2017 le "Dimensioni" divengono elementi fondamentali, nella realizzazione di un percorso inclusivo da parte dell'"intera comunità scolastica", e fondanti, nella progettazione educativo-didattica per la realizzazione di un "ambiente di apprendimento" che soddisfi i "bisogni educativi individuali". Il principio cardine e il fine è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (art. 16, legge 104/1992), per cui ciascuna delle Dimensioni sono da individuare:

- obiettivi ed esiti attesi;
- interventi didattici e metodologici, articolati poi in attività, strategie e strumenti

La sentenza n. 9795/2021 del 14 settembre 2021, il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, Sez. III bis, ha disposto l'annullamento del Decreto interministeriale n. 182/2020 e dei suoi allegati (Linee guida, Modelli di PEI, Allegati C e C1). Tuttavia la VII Sezione del Consiglio di Stato con Sentenza n° 3196 del 15/3/2022 e pubblicata il 26/4/2022, ha **accolto il ricorso del Ministero dell'Istruzione**, riformando la Sentenza del TAR Lazio n° 9795/21 che aveva annullato il D.I. n° 182/20.

Piano d’Inclusione

L’Istituto Comprensivo Via Merope è costituito da cinque plessi:

- scuola dell'infanzia e primaria plesso via Merope 24,
- scuola dell'infanzia plesso via di Torrenova 160,
- scuola dell’infanzia e primaria plesso via Calimera 133,
- scuola dell’infanzia plesso via Calimera snc,
- scuola secondaria di primo grado via di Torrenova 147.

L'Istituto è ubicato nel Municipio VI, che risulta essere oltre che il più popoloso, anche quello con il più alto indice di disagio socio-economico.

I fattori urbanistici che incidono sulla qualità della vita della popolazione sono molteplici e tra i principali si rilevano:

- la rapida ed esponenziale crescita demografica e abitativa, non supportata da strutture scolastiche e relativi spazi adeguati;
- la carenza di spazi verdi e di luoghi di aggregazione sociale, culturale e sportiva;
- l’estensione del territorio e la mancanza di appropriati collegamenti interni e con il centro della città.

Il quartiere appare come un ambiente urbano di insediamento relativamente recente, caratterizzato da una componente demografica di tipo misto per ceto, per lo più popolare e con una bassa percentuale di livello medio-borghese, con popolazioni multietniche, provenienti dall’Europa, dall’Africa e dall’Asia, ormai abbastanza stabilizzate. In generale, la popolazione straniera residente nel VI Municipio mostra fiducia nell’istituzione scolastica, si impegna a garantire l’obbligo scolastico dei figli, comincia ad avere proprie associazioni socio-culturali di riferimento e partecipa alle iniziative aperte al territorio.

L’area del disagio in senso lato è particolarmente estesa. Il territorio è caratterizzato da disagio sociale, economico, familiare e psicologico, che impone alla scuola continue e sistematiche ri-modulazioni del proprio “fare” ed “essere” scuola. Il disagio economico, con cui la scuola da alcuni anni si confronta, è sempre più profondo e si è manifestato in molteplici occasioni: richieste di esenzione dei contributi, mancato pagamento delle quote per la refezione scolastica, mancata adesione alla realizzazione di attività che prevedono un contributo delle famiglie per le quali si sono registrate evidenti flessioni e riduzioni

(visite guidate e viaggi d'istruzione; campi scuola; progetti con la partecipazione di esperti esterni, ecc.). Tale disagio è strettamente correlato a quello di tipo familiare e conseguentemente sociale.

L'inserimento di alunni stranieri (di prima e di seconda generazione) molto sostenuto, l'elevato numero di alunni con disabilità e di minori in stato di indigenza (spesso in carico ai Servizi), i tassi elevati di dispersione scolastica e disoccupazione delineano una complessa realtà oggettiva che ha imposto ed impone alla scuola di rivedere continuamente obiettivi e progetti e di costruire con le famiglie un rapporto di collaborazione reciproca e consapevole. Si tratta della capacità di cambiare continuamente il punto di vista e la prospettiva, di rivedere azioni e co-azioni, di non dare mai nulla per acquisito definitivamente. Al contrario bisogna, con umiltà intellettuale, cercare di comprendere e analizzare per progettare la migliore proposta formativa possibile per ognuno degli alunni che abbiamo di fronte con le loro richieste, i loro bisogni, le loro esigenze e le loro aspettative, affinché vivano un presente sereno e siano in grado di affrontare con gli strumenti idonei e da protagonisti il loro futuro.

L'Istituto, da sempre ispirato ai principi dell'accoglienza e delle pari opportunità, vede inseriti nelle sue classi circa **1251 alunni** dei quali, n. **115 alunni con disabilità**, n. **33** alunni con **DSA** e n. **124** con **altri bisogni speciali**; sono presenti anche alunni con difficoltà segnalate ai genitori, per cui resta alla responsabilità dei singoli docenti l'adeguamento dei percorsi didattici.

Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni viene attuato nel nostro Istituto attraverso una politica inclusiva che vede come proprio fondamento la centralità di ogni alunno, ne promuove l'autonomia, la socializzazione e l'accrescimento della sfera cognitiva e definisce percorsi di sviluppo che vanno oltre la scuola, per diventare un progetto di vita che si proietta in archi temporali più ampi.

Il **Piano d'Inclusione**, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si pone gli obiettivi di:

- favorire un clima di accoglienza e l'inclusione nei confronti non solo dei nuovi studenti e delle loro famiglie, ma anche del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il processo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- favorire un ambiente accogliente, nel quale la diversità è considerata come valore;
- promuovere il rispetto dei ritmi di apprendimento, la valorizzazione dei diversi stili cognitivi e delle abilità alternative;

- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative e innovative, in modo da suscitare l'interesse e favorire l'impegno di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione);
- definire buone pratiche comuni all'interno della scuola;
- delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale ed educativo didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

Viste le nuove Linee di Indirizzo, particolare attenzione è stata posta anche nel garantire il diritto allo studio degli alunni adottati, presenti nel nostro Istituto, costruendo strumenti utili sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, sia per quanto riguarda l'aspetto didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie.

Scuola ISTITUTO COMPRENSIVO VIA MEROPE a.s. 2025/26

Piano Annuale per l'Inclusione

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**115**
▯ Minorati vista	1
▯ Minorati udito	
▯ Psicofisici	114
▯ Altro	
• disturbi evolutivi specifici	51
▯ DSA	**27**
▯ ADHD/DOP	**7**
▯ Borderline cognitivo e disturbo dell'umore	11
▯ **Comorbidità DSA e ADHD**	6
• svantaggio	**124**
▯ Socio-economico	**10**
▯ Linguistico-culturale	**19**
▯ Disagio comportamentale/relazionale	**10**
▯ Altro	**85**
Totali	**290**
% su popolazione scolastica	1251
N° PEI redatti dai GLO	**115**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**40**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**124**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	**SI**
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	**SI**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	**SI**

Funzioni strumentali / coordinamento		**SI**
Referenti di Istituto		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SI**
Docenti tutor/mentor		**SI**
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**SI/NO**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**SI**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro corso di formazione sulla stesura del nuovo PEI (D.I. 182/29-12-2020)	**NO**

Punti di forza

- ❖ Affermazione di valori inclusivi;
- ❖ Uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti compensativi e misure dispensative;
- ❖ Collaborazione tra docenti, favorita anche da una digitalizzazione condivisa della documentazione;
- ❖ Passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola;
- ❖ Raccordo con le famiglie e continuo confronto;
- ❖ Partecipazione dei docenti a corsi di formazione;
- ❖ Creazione di un modello schematizzato dell'iter burocratico a supporto delle famiglie degli alunni in via di certificazione (anche tradotto in inglese ed in francese).

Punti di debolezza

- ❖ Spesso arrivano docenti di sostegno sprovvisti del titolo specifico e senza esperienza;
- ❖ Rapporti non sempre proficui con ASL e con alcuni centri convenzionati, a causa dei quali non sempre è stato possibile procedere con i tre GLO per alunno previsti dalla normativa;
- ❖ Disponibilità di GLO da parte dei medici quasi esclusivamente in fascia oraria antimeridiana, con conseguente ridotta partecipazione del team di lavoro;
- ❖ Poca attenzione da parte di alcuni team di lavoro alle necessità degli alunni con disabilità nelle proposte di gite ed uscite didattiche;
- ❖ Si registra una significativa presenza di alunni con varie difficoltà per i quali non è facile attivare un percorso personalizzato perché le famiglie non sempre accettano l'avvio di un iter che potrebbe condurre alla certificazione o alla diagnosi di un disturbo specifico;
- ❖ Per la maggior parte degli alunni certificati secondo la Legge 104/92 non è disponibile la Diagnosi Funzionale;
- ❖ Per nessun alunno è stato redatto il progetto individuale di vita;
- ❖ Per motivazioni diverse (tempi lunghi delle procedure Asl, ritardi da parte delle famiglie o altre motivazioni) la documentazione e la conseguente richiesta di attivazione di PDP/PEI, arrivano in momenti diversi dell'anno scolastico ed è quindi necessario adattare ripetutamente l'organizzazione interna ed il percorso educativo – didattico in atto;
- ❖ Molte difficoltà nell'apprendimento, si riscontrano anche negli alunni di nazionalità diverse che arrivano durante l'anno scolastico, il cui numero è in continuo aumento.

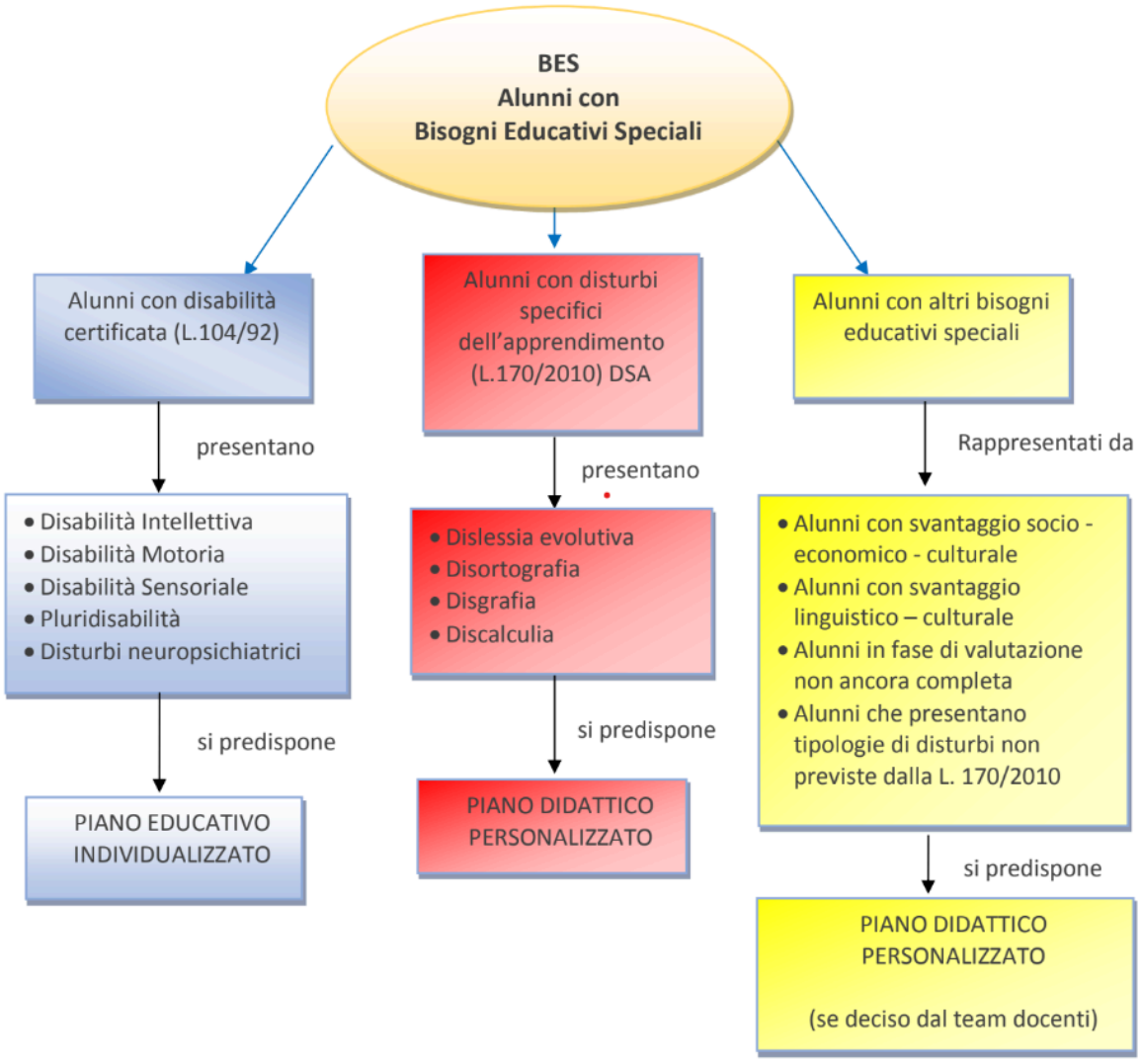
Il fine del nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, è soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione. Tra le finalità educative viene posto l'accento su alcuni punti fondamentali:

- L'alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e

decodificare una pluralità di linguaggi;

- La promozione del benessere, per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio;
- L'inclusione, per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini/e ragazzi/e con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un accordo che accoglie tutti gli alunni con disturbi BES.



Gli alunni con disabilità certificata secondo la Legge 104/1992 sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto di tutto il personale docente ed ATA, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione. La scuola ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato) condividendone gli obiettivi e gli strumenti con la famiglia, le ASL, i centri convenzionati e privati, le cooperative.

Nel caso di alunni con DSA, Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010) viene applicato il protocollo già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP (Piano Didattico

Personalizzato) da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia.

Nel caso di alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (D.M. 12/12/2012 - C.M. n.8 del 06/03/2013), che comprendono deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato, attraverso una scheda di segnalazione redatta dai docenti e firmata da entrambi i genitori. Nel caso in cui, invece, non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Per quanto riguarda gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico-culturale e relazionale-comportamentale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Anche in questo caso se non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il **DIRIGENTE SCOLASTICO**, garante delle opportunità formative, cura che sia attivata ogni possibile iniziativa affinché si persegua il diritto allo studio e si realizzi il successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno, mediante risposte adeguate ai bisogni educativi speciali dei singoli alunni.

In riferimento agli alunni con disabilità certificata, disturbi specifici dell'apprendimento e BES:

- promuove attività di formazione e aggiornamento che consentano a tutti gli insegnanti dell'Istituto-
  Comprensivo di conseguire competenze adeguate e di disporre di strumenti operativi idonei;
- individua in organico le Funzioni Strumentali referenti per l'Inclusione;
- provvede alla composizione e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività;
- sovrintende alla elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività, curando che si definiscano strategie didattiche, pratiche organizzative e metodologie mirate.
- incentiva e promuove iniziative tese a rendere operative le indicazioni contenute nei documenti d'Istituto e condivise con Organi Collegiali e Famiglie;
- agevola e favorisce i rapporti con altre Istituzioni per la corretta gestione di compiti e ruoli;
- controlla, garantisce e ratifica il protocollo di intervento sul disagio, affidando a Figure Strumentali, Referenti di Istituto, Figure di sistema e Coordinatori il compito di assicurare la corretta applicazione delle procedure selezionate;
- sollecita e governa il monitoraggio delle azioni onde favorire l'individuazione e la diffusione delle buone prassi e di incrementare il grado di inclusività della scuola.

Il **GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)** svolge funzioni di **raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi** adottati; raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO.

Si tratta di un gruppo interistituzionale di lavoro, i cui membri hanno funzione propositiva e consultiva, ed è aperto a tutte le agenzie che hanno interesse o competenza rispetto ai temi coinvolti: scuola (DS, Funzioni Strumentali, rappresentanti degli insegnanti curricolari e di sostegno, personale ATA, Referente Cooperative OEPAC), famiglie, ASL, Enti Locali e, ove possibile, rappresentanti della realtà associativa presente sul territorio. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato; di ogni seduta è redatto un verbale.

Tra i compiti e le funzioni del GLI sono individuati:

- rilevazione, monitoraggio e valutazione degli alunni con BES, in collaborazione con i docenti coordinatori dei Consigli di Classe e di Interclasse;
- coordinamento e documentazione degli interventi educativi e didattici adottati per attenuare, ridurre e bypassare lo svantaggio;
- consulenza e supporto forniti ai docenti intorno a strategie e metodi di gestione delle situazioni di svantaggio / disagio;
- integrazione dei lavori del GLI, dei GLO e dei Dipartimenti Disciplinari, con raccolta e coordinamento delle proposte formulate in ciascun organo collegiale;
- proposte al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da preventivare;
- proposte per l'elaborazione del PI e per il suo adeguamento alle risorse via via disponibili.

Il coordinamento delle attività e degli interventi in materia di disabilità, svantaggio e disagio, è affidato ai referenti scolastici per l'inclusione, individuati nelle **FUNZIONI STRUMENTALI** (una per la scuola dell'Infanzia e Primaria, una per la scuola Secondaria di primo Grado), cui è affidato il compito di aggiornare i dati, analizzare e coordinare esigenze e proposte formulate dai docenti, dai genitori degli alunni, dalle altre figure professionali che a vario titolo entrano nella didattica speciale (operatori sanitari, assistenti sociali, esperti privati).

In particolare, la F.S. si occupa di:

- Raccolta certificazioni, PEI, PDP e documentazioni per Esame di Stato;
- Elaborazione PI;
- Coordinamento calendario GLO;
- stesura orari OEPAC, docenti di sostegno ed assistenti alla comunicazione;
- Proposta/coordinamento progetti d'Istituto per alunni con BES;
- Supporto ad eventuale inserimento studenti con BES in corso d'anno;
- Coordinamento e supporto docenti coordinatori/di sostegno/di classe relativamente all'area Inclusione;
- Elaborazione protocolli di accoglienza dedicati; Supporto per la compilazione del nuovo PEI; rilevazione dati ISTAT sulla qualità dei processi d'inclusione;
- accoglienza e inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza ed alla comunicazione;
- ripartizione, in collaborazione con la Dirigente scolastica e i suoi collaboratori, delle ore da attribuire ai diversi alunni ed ai relativi insegnanti di sostegno;
- partecipazione al GLI, ai GLIM e coordinamento di GLO;
- coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione;
- coordinamento con gli operatori ASL ed enti locali;
- gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica e supporto nell'organizzazione dell'orario dei docenti di sostegno, degli educatori e degli assistenti alla comunicazione;
- supporto ai docenti curricolari e di sostegno;
- coordinamento con la segreteria al fine di monitorare tempestivamente segnalazioni, nuove certificazioni ed eventuali decertificazioni;
- rapporti con gruppi di lavoro interni all' I.C.;
- coordinamento dei gruppi di lavoro per alunni con disabilità e DSA/BES;
- collaborazione con il Dirigente Scolastico per le informazioni sulle problematiche emergenti o di criticità che richiedano interventi specifici e flessibilità organizzativa;
- collaborazione con il Dirigente Scolastico per l' aggiornamento del PTOF;
- partecipazione alle riunioni di staff;
- elaborazione del PI;
- individuazione di adeguate strategie educative e/o elaborazione di progetti mirati;
- indicazioni relative alla valutazione;
- definizione della scansione temporale della consegna della documentazione in segreteria;
- proposte di formazione /aggiornamento;
- aggiornamento modulistica relativa all'inclusione.
- predisposizione di un file di sintesi in tre lingue per sostenere i genitori nel percorso verso il sostegno scolastico.

Il **DOCENTE PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO** condivide, in **contitolarità** con tutti gli altri insegnanti, responsabilità, obblighi e prerogative professionali sull'intera classe.

In particolare:

- partecipa alla programmazione educativa e didattica nonché alla valutazione dell'intero gruppo classe;
- supporta i colleghi nell'adozione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;
- concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del percorso educativo e con educatori, clinici ed esperti strategie metodologiche mirate;
- semplifica ed adatta, ove necessario, gli obiettivi e le attività della classe al fine di personalizzare ed individualizzare gli interventi didattici nella costruzione del PEI (della cui redazione è il responsabile ultimo);
- attiva interventi diretti imperniati sulle caratteristiche funzionali e sulle reali capacità dell'alunno, servendosi di metodologie specifiche;
- riveste l'importante funzione di mediatore e facilitatore della trasmissione dei contenuti di apprendimento e della relazione (tra pari e con gli adulti di riferimento) del discente inserito nel gruppo classe.

Il **GLO**, composto dal Coordinatore del Consiglio di Classe, dal Docente per le attività di Sostegno, dagli Operatori ASL (e terapisti privati/convenzionati) che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità, dall'OEPAC (o Assistente alla Comunicazione) - ove presente, dai genitori dell'alunno, è presieduto dal Dirigente Scolastico ovvero, per delega dello stesso, dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione e la Disabilità.
Al Gruppo di Lavoro Operativo spetta il compito di

- studiare il Profilo di Funzionamento predisposto dall'Ente Sanitario;
- esaminare il PEI e di verificarne attuazione ed efficacia nell'intervento scolastico (ex legge 104/92, art. 12, poi D. Lgs. 66/2017, modificato da Lgs. 96/2019), al fine di conferire **unità ed organicità ai diversi interventi di facilitazione** per la realizzazione del progetto di vita.

I **servizi socio-sanitari territoriali**

- effettuano l'accertamento e formulano sia la diagnosi clinica sia il profilo di funzionamento dell'allievo;
- collaborano con la scuola e con la famiglia nella redazione / validazione del PEI (o del PDP);
- seguono gli alunni nelle tappe di crescita supportandoli con le opportune terapie di recupero;
- offrono preziose indicazioni al comparto scuola al fine di elaborare strategie di intervento adeguate e mirate;

Il **Docente di classe,** in base alla C.M. 8 del 2013, assume queste funzioni:

- esaminare le documentazioni agli atti di ciascun allievo con: disabilità certificata, DSA, ADHD, DOP o BES;
- elaborare proposte e strategie da inserire nel PEI e nel PDP, avvalendosi della stretta collaborazione di educatori, assistenti, specialisti e genitori;
- individuare all'interno delle classi (mediante un'attenta e condivisa osservazione) i casi riconducibili ad una definizione di BES;
- elaborare e adottare le strategie didattiche più adeguate (codificate nel PDP) per avviare gli allievi in condizioni di svantaggio alla realizzazione del successo formativo e del progetto di vita;
- curare la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'allievo;
- aggiornare la documentazione didattica relativa agli allievi in situazione di svantaggio;
- realizzare interventi pedagogico-didattici mirati per alunni in particolare situazione di svantaggio certificato o certificabile.

La **famiglia** è corresponsabile del progetto educativo-didattico e collabora con la scuola per la sua realizzazione:

- provvede a far valutare il minore presso i Servizi Sanitari Territoriali;
- consegna alla scuola la documentazione socio-sanitaria;
- condivide le linee elaborate nei Piani Educativi;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico;
- cura la predisposizione dei materiali richiesti;
- promuove l'autonomia operativa, personale e sociale del minore;
- prende parte alle riunioni del GLO e partecipa attivamente alle occasioni di incontro con i genitori calendarizzate dalla scuola.

Gli **OEPAC**, in collaborazione con i docenti, sono chiamati a supportare l'alunno con disabilità durante le attività didattico-educative, sia se svolte nel contesto scolastico che all'esterno o in circostanze educative altrimenti strutturate, promuovendone l'autonomia personale, operativa e sociale.

Gli operatori alla comunicazione aumentativa alternativa (CAA), collaborano con i docenti in presenza di alunni con disabilità riconosciuta (legge 104), per stimolare, migliorare e rafforzare le potenzialità comunicative.

I compiti dei **collaboratori scolastici** sono limitati all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno con disabilità e alla sorveglianza degli allievi in ambiente scolastico. Il personale ATA presta ausilio materiale agli studenti con disabilità per l'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'ingresso e all'uscita da esse.

Gli alunni hanno il diritto di fruire di una didattica personalizzata o individualizzata, godono degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adeguate al proprio profilo funzionale e hanno il dovere di investire impegno adeguato nel lavoro scolastico, in rapporto alle esigenze, alle caratteristiche personali, alle potenzialità e ai bisogni educativi manifestati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione ed aggiornamento degli insegnanti

Le problematiche che ogni anno si presentano nelle singole classi rendono indispensabile una formazione continua di tutto il personale scolastico per gestire situazioni sempre più complesse e rispondere in modo coerente alle richieste inclusive.

Il Collegio Docenti raccoglie le esigenze formative dei docenti secondo i bisogni evidenziati e quelli del territorio in cui opera mirando a realizzare una:

1) Strutturazione di percorsi di formazione mirati alla sensibilizzazione delle problematiche degli alunni BES, in aumento numerico ogni anno scolastico.
2) Strutturazione di percorsi di formazione relativi alla normativa vigente in tema di DSA e BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione ed aggiornamento degli insegnanti

Le problematiche che ogni anno si presentano nelle singole classi rendono indispensabile una formazione continua di tutto il personale scolastico per gestire situazioni sempre più complesse e rispondere in modo coerente alle richieste inclusive.

Il Collegio Docenti raccoglie le esigenze formative dei docenti secondo i bisogni evidenziati e quelli del territorio in cui opera mirando a realizzare una:

3) Strutturazione di percorsi di formazione mirati alla sensibilizzazione delle problematiche degli alunni BES, in aumento numerico ogni anno scolastico.
4) Strutturazione di percorsi di formazione relativi alla normativa vigente in tema di DSA e BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni BES si riferisce agli obiettivi fissati nel PEI e nel PDP, alla cui stesura partecipano tutti i docenti di classe in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

<u>Modalità valutative</u>:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
- È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro;
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate;

- Rispetto alla modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti degli alunni, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza di ciascuno e riconducibili agli obiettivi fissati nel PEI, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove omologhe, se possibile, a quelle del percorso comune;
- Per gli alunni con DSA e altri BES, la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni coerentemente con gli obiettivi fissati nel PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto concorrono al successo formativo degli alunni con BES diverse figure professionali: docenti curriculari, di sostegno, assistenti educatori,

I diversi tipi di sostegno presenti nella scuola sono organizzati conformemente alle scelte condivise nel PTOF, miranti al rafforzamento delle pratiche inclusive e alla massima limitazione dello svantaggio:

- all'interno delle classi in cui siano inseriti uno o più allievi con disabilità, si punta all'incremento della **flessibilità** e della **trasversalità**.
- **incontri periodici programmati** tra docenti, esperti e funzioni strumentali offriranno il necessario raccordo all'azione didattica speciale.
- opportunità di **alfabetizzazione** (in orario curricolare) attraverso corsi di italiano L2 proposti ad allievi allofoni di recente immigrazione, contando sulla presenza a scuola di docenti afferenti alla dotazione organica dell'autonomia;
- **progettualità inclusiva** a vantaggio di tutti gli alunni in condizioni di bisogno, attingendo alle ore di potenziamento e ore residue, finalizzata a percorsi di recupero, attività di potenziamento, percorsi formativi a supporto degli alunni;
- **progettualità didattica orientata all'inclusione** comporta l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'uso funzionale di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Le attività di sostegno sono organizzate a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni. Si prevedono: attività di sostegno individuali, a piccoli gruppi eterogenei, laboratori, supporto individuale e a piccoli gruppi.

L'istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico tramite uno sportello d'ascolto

rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola. Lo sportello d'ascolto, condotto da un operatore specializzato, è capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico. Lo sportello d'ascolto mira a:

- Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica.
- Supportare gli insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai Piani Educativi Individualizzati di Inclusione Scolastica), Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), Cooperative.

L'Istituto Comprensivo Via Merope realizza interventi di sostegno alle difficoltà scolastiche all'interno di progetti che partono dalla consapevolezza del contesto di riferimento in cui opera la scuola e si sviluppano sugli obiettivi del successo formativo legato al progetto di vita di ciascun alunno. Il PTOF d'Istituto (2022/2025) riporta tutte i progetti a sostegno dell'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coprotagonista dell'azione formativa ed educativa della scuola, la famiglia è chiamata a condividerne le scelte e la politica di inclusione, supportando docenti ed operatori nel progettare, organizzare, realizzare ed attuare strategie di fattiva inclusione.

Le famiglie degli allievi dell'Istituto sono sempre presenti nella vita della scuola, frequentano gli spazi ad esse riservati negli Organi Collegiali dialogando e partecipando in modo costruttivo. Condividono il Patto di Corresponsabilità Educativa impegnandosi in un quotidiano dialogo con la scuola fondato sul reciproco rispetto e sul comune

obiettivo di accogliere ed educare tutti gli alunni dell'Istituto. Condividono con il Team docenti e con i Consigli di Classe i Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati elaborati nel corso dell'anno scolastico. Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del Progetto di vita di ciascun alunno. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con difficoltà. Infatti, le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'attivazione di uno sportello di ascolto famiglie/alunni, l'organizzazione di incontri calendarizzati con gli operatori del GLO, per monitorare i processi e per individuare azioni di miglioramento psico-didattico-educativo.

Sviluppo di un curricolo attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle capacità/abilità degli alunni con BES, vengono elaborati PEI e PDP finalizzati a:

- incoraggiare la costruzione di **curricoli individualizzati**, calibrati sui bisogni educativi e formativi di ciascun allievo;
- riconoscere la **centralità dell'alunno** nella didattica quotidiana;
- realizzare **attività di orientamento e potenziamento** tese ad ottimizzare l'efficacia nello studio.
- organizzare **corsi di recupero** tenuti dai docenti della scuola;
- strutturare un **piano orario** che permetta ai docenti di discipline omologhe di **lavorare a classi aperte** in alcuni momenti della settimana;
- tener conto delle **diversità come risorsa**: riconoscere e valorizzare stili di apprendimento, abilità differenti attraverso metodologie inclusive e modalità di lavoro innovative.
- tendere al **superamento dei confini disciplinari** e porsi come traguardo la promozione di competenze chiave e di cittadinanza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Gli insegnanti di sostegno e i docenti assegnati vengono utilizzati in maniera funzionale alle esigenze e ai bisogni educativi degli alunni: per quanto possibile si cerca di garantire la continuità didattica e la stabilità affettivo-relazionale nel percorso formativo.
La scuola, inoltre, persegue l'obiettivo principe della **valorizzazione della risorsa costituita dagli alunni**, attraverso **strategie di apprendimento** come il *tutoring* tra pari, l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi. Si cerca di incentivare la **sperimentazione di formule didattiche**

innovative metodologicamente studiate per dare valore alla curiosità, alla ricerca, alla constatazione empirica e laboratoriale dei fenomeni oggetto di studio (incontri significativi, laboratori, giornale online, conferenze, ecc.).

Le risorse presenti nell'Istituto sono:

1. Docenti di classe
2. Insegnanti di sostegno
3. Referenti BES/DSA e inclusione
4. Personale ATA (anche con art.7).
5. Personale OEPAC e CAA
6. Personale segreteria incaricato alunni Legge 104/92, Legge 170/10 e Direttiva Ministeriale 27/12/12.
7. Personale docente tirocinante.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Affinché la diversità sia effettivamente **ricchezza** per tutta la comunità scolastica, la scuola tiene ad operare scelte organizzative che valorizzino tali aspetti e coinvolgano l'intero contesto, le famiglie e le associazioni presenti sul territorio, onde garantire a tutti uguali **opportunità di crescita**.

- Si cercherà di acquisire il **materiale didattico** specificamente relativo alle prassi di inclusione e di attingere a fondi specifici per progetti di inclusione eventualmente emanati dal Comune, dalla Regione, dall'USR, dal Ministero dell'Istruzione o dall'Unione Europea.
- Si avvieranno **percorsi** mirati a favorire un maggior grado di inclusione attraverso progetti inseriti nel PTOF, che tengano in considerazione la diversità e la complessità dei bisogni educativi degli alunni. Sarà privilegiata, a riguardo, la partecipazione a **progetti** che consentano di accedere a risorse economiche aggiuntive (destinabili all'incremento di un'offerta formativa inclusiva, all'acquisto di materiali didattici e al ripristino di locali scolastici destinati ad attività funzionali all'integrazione).
- Saranno prese in considerazione **sponsorizzazioni** per la realizzazione di progetti specifici.

La scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione.

Sul nostro territorio esistono opportunità di interventi e progetti promossi anche dal comune, a cui le scuole possono aderire, come il progetto "Scuole aperte il pomeriggio, la sera e nel weekend", OPEN TORRENOVA.

L'azione integrata scuola - territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete progettuale a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere degli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il passaggio da un grado di istruzione a quello successivo deve essere accompagnato da **percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati** fra soggetti diversi. La scuola

- realizza progetti di **accoglienza e continuità** volti a prevenire dispersione scolastica e allargamento del disagio;
- prevede in fase di pre-iscrizione e accoglienza **incontri con le famiglie** per una ricognizione preliminare dei bisogni;
- trasmette a scuole diverse **documenti** relativi agli allievi con disabilità, disturbi dell'apprendimento, BES, al fine di assicurare continuità e coerenza all'azione educativa anche attraverso un efficace coordinamento tra i vari livelli di istruzione;
- organizza incontri tra docenti di tutti gli ambiti disciplinari e dei vari ordini di scuola, allo scopo di **promuovere reale ed efficace continuità** e di assicurare il corretto inserimento degli alunni con BES.
- promuove la progettazione e la sperimentazione di strumenti di orientamento capaci di supportare allievi in condizioni di svantaggio nell'individuazione di un percorso formativo adeguato a possibilità ed inclinazioni, nell'ottica della **realizzazione del progetto di vita.**

La continuità educativa scolastica verticale, finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, si attua attraverso incontri sistematici degli insegnanti dei vari ordini di scuola e si propone di raggiungere un coordinamento sui contenuti e le metodologie utilizzate nonché uniformare gli interventi educativi. Questa, pertanto, viene valorizzata in ogni suo aspetto al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno per favorirne l'inserimento, l'integrazione, l'inclusione, l'apprendimento e il benessere.

Nell'ambito della continuità educativa extra-scolastica orizzontale, la scuola si impegna a tenere rapporti organici con le famiglie, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio, per assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno.

Si prevedono rapporti con i docenti di provenienza degli alunni in entrata.

Si attivano rapporti con enti territoriali per l'inserimento nella scuola secondaria di secondo grado con un'attenzione particolare agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Si prevedono stesure di PEI per gli alunni in ingresso con nuove certificazioni entro il 30 giugno 2024, sulla base del D.I. 182 del 29/12/2019.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

18/06/26

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data